

Foglio settimanale della Comunità di Miane

12 novembre 23 - 32 ^ Domenica del tempo Ordinario



dal vangelo secondo Matteo 25,1-13



Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora»

Meditiamo la Parola

Le ragazze sono distinte in stolte e sagge ovvero stupide e sagge. Ciò che le distingue è che le sagge portano con sé l'olio prevedendo, dunque, la possibilità di un'attesa che si prolunga, le altre non lo fanno. Le "lampade" erano fiaccole di stoffa imbevute d'olio e poste su pertiche che restavano sempre accese e dovevano essere imbevute d'olio quando questo si consumava. Opposta alla saggezza è la stoltezza, la stupidità che è un difetto che riguarda l'umanità di una persona. La Bibbia, afferma che il timore di Dio è l'inizio della saggezza volendo dire che la liberazione interiore delle persone alla vita responsabile è l'unica reale vittoria sulla stupidità. La parabola fa capire che la sapienza è anche senso di responsabilità e capacità di vita interiore. Se riflettiamo con attenzione notiamo che le ragazze sagge/sapienti mostrano un'intelligenza pratica, sono cioè ragazze previdenti: pensano a ciò che comporta il compito che hanno. Confrontandosi con la realtà e immaginando ciò che può avvenire - perché la realtà è fatta anche di imprevisti - si premuniscono nel caso le cose non andassero "come da

copione". Sono responsabili: prendono sul serio il loro compito e si preparano in modo tale da poterlo adempiere anche se si verificassero imprevisti. Non sono superficiali, sanno che le cose possono svolgersi in modo diverso da come si vorrebbe. Sanno immaginare e osare il "forse": forse lo sposo tarderà, forse ci saranno inconvenienti e dunque occorrerà prepararsi a tempi di attesa più lunghi di quanto pensato. Il sapiente è cosciente dei limiti del suo parlare e del suo agire: non si ritiene esente da errori, non crede che la realtà debba andare come lui vorrebbe, ma dalla realtà impara la lezione dell'incertezza e dell'imponderabile. Responsabilità è fare quanto è possibile sapendo che anche in questo si è limitati e fallibili.

Il sapiente è anche determinato. Come mostrano le cinque ragazze che non cedono alla richieste delle ragazze stupide. Avessero ceduto si sarebbero mostrate a loro volta stupide perché l'olio sarebbe venuto a mancare anche a loro. Non c'è mancanza di compassione o di generosità. L'idea che l'evangelista vuole suggerire è che non si può chiedere o pretendere ciò che non può essere dato.

Nelle dieci ragazze possiamo vedere l'immagine della chiesa, il cui compito è tener vivo il desiderio del Signore, la fiducia e l'amore per lui, la passione per il suo insegnamento. E questo desiderio, questo amore non può essere dato da altri. Nella richiesta delle cinque ragazze stolte si manifesta pure la loro ottusità, la loro incoscienza. È l'atteggiamento tipico di chi si veste da vittima e fa leva sulla propria mancanza per usare gli altri al fine di colmare la propria carenza. Lo stupido diviene così anche pericoloso. "Per il bene, la stupidità è un nemico più pericoloso della malvagità. Contro il male è possibile protestare, ci si può compromettere, in caso di necessità è possibile opporsi con la forza, ma contro la stupidità non abbiamo difese. Qui non si può ottenere nulla, né con proteste, né con la forza; le motivazioni non servono a niente"

Le ragazze stolte falliscono l'incontro con lo sposo, falliscono il loro compito. Lo sposo infatti arriva mentre loro sono andate a cercare l'olio. Quando giungono trovano la porta della sala delle nozze chiusa e la loro invocazione non sortisce effetto, anzi incontra la risposta impietosa del Signore: "Non vi conosco". La loro supplica richiama quella riportata altrove da Matteo e destinata a chi avanza pretese di essere un fedele discepolo del Signore ma in verità non ha mai fatto la volontà del Signore che dice: "Non chiunque mi dice 'Signore, Signore' entrerà nel Regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del padre mio".

Il nostro testo è dunque duro e diviene un'ammonizione pressante e accorata per la chiesa chiamata a vivere nella storia la sua missione facendosi memoria vivente della venuta del Signore con la sua attesa amorosa e operosa. Questa parabola pone la chiesa sotto l'orizzonte della venuta finale e del giudizio del Signore. Uscire, andare incontro al Signore, tenere le lampade accese nel buio della notte, attendere il Signore: queste espressioni riferite alle ragazze amiche della sposa esprimono bene la missione della chiesa nella storia. Si tratta di compiere una fuoriuscita dalla mentalità mondana; di cercare il Signore per vivere una relazione autentica e vitale con lui; di custodire la fede, l'amore e la speranza e attendere la sua venuta. Ma soprattutto di ravvivare il desiderio della sua venuta. Il desiderio di incontrarlo.



Durante l'ultima cena con i discepoli
Gesù ha detto loro:
"fate questo in memoria di me".
Il segno per manifestare la nostra fedeltà
al suo insegnamento e alla sua volontà,
per essere testimoni di Lui nella vita
ed essere così discepoli e discepole.

Celebriamo l'Eucaristia nelle comunità

Sabato 11 - 32^a Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Campea

Ore 18.30: +De Conto Gioconda ann. +Selvestrel Sisto e Genitori + Defunti Lupato.

Domenica 12 - 32^a Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 9.00: a Combai

Ore 10.30: a Farrò

Ore 10.30: +Casagrande Gregorio ann. e De Bortoli Ida +Recchia Vigilio ann.
+Baseggio Maria

Sabato 18 - 33^a Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Campea

Ore 18.30: *Comin Anna Maria ann. +Selvestrel Giacinto ann. e Domenica
+Agnolazza Letizia e De Conto Mariano +Tittonel Carmela +De Conto
Marianna e Selvestrel Mario +Chiesa Aldo e famiglia

Domenica 19 - 33^a Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 9.00: a Combai

Ore 10.30: a Farrò

Ore 10.30: +Spader Luigi e Canal Luigia Esterina +Fratelli Frezza.



Diario della comunità

SCUOLA BIBLICA

Martedì 14 e 28, ore 16.00 – 17.30 e 20.30 – 22.00. Tema: Giuseppe e l'incontro con l'angelo ovvero la sua coscienza.

INCONTRO GENITORI GRUPPO 1^ e 2^ MEDIA

Giovedì 16 ore 20.30 in canonica a Miane.

CONSEGUENZE MALTEMPO

E' stata fatta la ricognizione del tetto della canonica di Miane e del tetto della chiesa di Premaor da parte dell'architetto Merello e di Cornelio Paoletti, i danni ipotizzabili, che si vedono solo all'interno, prevedono la completa sistemazione delle tegole e la posa della guaina per il tetto della canonica; la sistemazione del tetto della chiesa di Premaor con la sostituzione di moltissimi coppi. Fra qualche giorno ci sarà dato un preventivo di spesa. Faccio solo sapere che in canonica l'acqua penetrata dal tetto è giunta fino alla stanza del piano terra. Nella vecchia canonica, quella di destra, sono venuti giù alcuni completamente i soffitti di graticci. Il Consiglio per gli Affari Economici si riunirà mercoledì 22 p.v. per valutare la situazione.

